

# **METODOLOGIE PER UNA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA DI DETTAGLIO**

Seminario di studio 26 febbraio 2008

## **Premessa**

Il mio intervento è relativo alle iniziative della Direzione Urbanistica rispetto alla pianificazione paesaggistica: cosa è stato fatto, cosa sta facendo e cosa si accinge a fare.

E' più corretto "ribattezzare il titolo *"Metodologie per una pianificazione paesaggistica a scala urbana"* con *"Metodologie per una pianificazione paesaggistica di dettaglio"*, questo per coerenza con i provvedimenti della Giunta Regionale, in particolare la D.G.R. n. 3485 del 6 novembre 2007 che, in attuazione dell'art. 6 della della L.R. n. 18 del 10.8.2006, individua gli ambiti in cui avviare prioritariamente la pianificazione paesaggistica di dettaglio.

Questo per sottolineare che la scala di elaborazione non è predeterminata, non è "fissata a priori", ma sarà determinata dalle specifiche problematiche che si rileveranno di volta, in volta e dal livello di approfondimento a cui si ritiene di dover arrivare, sia per inquadrare il problema, sia per individuare le proposte operative.

## **"COSA È STATO FATTO"**

(DIA 1)

Per quanto riguarda ciò che è stato fatto ricordo come la Regione, la Direzione Urbanistica nello specifico, si è posta il problema della Pianificazione Paesaggistica a scala locale/di dettaglio ancora in regime del testo unico D. Lgs 490/1999, quando nel novembre del 2003 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre, per la redazione di un "Progetto pilota" finalizzato alla salvaguardia dei valori paesaggistici del territorio comunale di Feltre.

Come ben sappiamo il 1 maggio 2004 è entrato in vigore il D. Lgs 42/04 così detto "Codice Urbani", conseguentemente la Giunta Regionale con proprio provvedimento ha specificato gli adeguamenti necessari derivanti dalle sopraggiunte nuove disposizioni, confermando come il Progetto Pilota ben poteva sperimentare nei contenuti e nelle modalità operative il Piano Paesaggistico da redigersi ai sensi dell'art. 143 del Codice, questo anche se limitato all'ambito comunale.

Su queste basi è stato elaborato il documento preliminare con i seguenti obiettivi generali:

(DIA 2)

1. tutela e conservazione dei "paesaggi rilevanti";
2. gestione dei "paesaggi ordinari";
3. riqualificazione dei "paesaggi degradati";

Tale documento preliminare è stato sottoscritto da Ministero, Regione, Provincia e Comune il 26 aprile 2005.

Sulla base di tale documento preliminare è stato quindi redatto il Piano Paesaggistico di dettaglio concluso e sottoscritto da tutti gli Enti in data 20 giugno 2006.

(Con l'entrata in vigore della L.R. del 10 agosto 2006 n. 18, art. 6, si può procedere all'approvazione del piano con provvedimento del Consiglio Regionale).

(DIA 3)

## PERCORSO METODOLOGICO DEL PIANO

(DIA 4)

Il Piano Paesaggistico di Feltre ha assunto un processo metodologico suddiviso in tre fasi:

### **1. DESCRIZIONE ED INTERPRETAZIONE**

### **2. CRITICA E VALUTAZIONE**

### **3. PROPOSIZIONE E PROGETTO**

#### **1. descrizione ed interpretazione**

in questa fase il Piano descrive il "*territorio-paesaggio*" organizzando i dati, ed integrando le relazioni nel settore ambientale-ecologico, insediativo-antropico-relazionale, percettivo-simbolico; rappresentando ed interpretando per ognuno lo stato di fatto, le pressioni e le dinamiche di trasformazione.

Questi elementi sono riportati negli elaborati cartografici:

TAV. A	CARTA delle UNITA' GEO-MORFOLOGICHE scala 1:50.000
TAV. B	CARTA degli ECOSISTEMI SCALA 1:50.000
TAV. C	CARTA dell'ASSETTO INSEDIATIVO E Relazionale SCALA 1:50.000
TAV. D	CARTA del FUNZIONAMENTO ECOLOGICO SCALA 1:50.000
TAV. 1	CARTA delle UNITA' GEOMORFOLOGICHE SCALA 1:20.000
TAV. 2	CARTA GEO-LITOLOGICHE SCALA 1: 20.000
TAV. 3A	CARTA DELLA FRAGILITÀ IDROGEOLOGICA SCALA 1: 20.000
TAV. 3B	CARTA DELLA FRAGILITÀ GEOLOGICA SCALA 1: 20.000
TAV. 4	CARTA delle IDENTITA' PAESAGGISTICHE SCALA 1: 20.000
TAV. 5	CARTA delle AREE di INTERESSE NATURALISTICO SCALA 1: 20.000
TAV. 6	CARTA AGRONOMICA E FORESTALE scala 1: 20.000
TAV. 7	CARTA dell'ASSETTO INSEDIATIVO e RELAZIONALE SCALA 1: 20.000
TAV. 8	CARTA delle DINAMICHE e delle TRASFORMAZIONI STORICHE SCALA 1: 20.000
TAV. 9	CARTA della PRESSIONE ANTROPICA e dei VINCOLI scala 1: 20.000

## 2. critica e valutazione

Il Piano, in sintonia con quanto sancito dalla Convenzione Europea del Paesaggio (artt. 2 e 3), ed in conformità al D.Lgs 42/04:

- individua gli Ambiti Omogenei di Paesaggio (*Tav. 11*);
- analizza le caratteristiche, nonché le dinamiche e le pressioni che li modificano (*Tavv. 8 e 9*);
- valuta i paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dalla popolazione (*Tavv. 11a, 11b e 11c*);
- stabilisce gli obiettivi di qualità paesaggistica riguardanti i paesaggi individuati e valutati. (*Prontuario parte III*)

Questi elementi sono riportati negli elaborati cartografici:

TAV. 11 CARTA degli AMBITI OMOGENEI DI PAESAGGIO SCALA 1: 20.000

TAV. 11A CARTA dei VALORI DEL PAESAGGIO SCALA 1: 20.000

TAV. 11B CARTA della VULNERABILITA' SCALA 1: 20.000

TAV. 11C CARTA del FUNZIONAMENTO ECOLOGICO SCALA 1: 20.000

## 3 proposizione e progetto

In questa fase il Piano, attraverso il confronto tra gli esiti degli elaborati di sintesi e gli obiettivi generali del documento preliminare, definisce gli "Ambiti Omogenei di Paesaggio" e gli "Obiettivi di Qualità Paesaggistica".

Questi elementi sono riportati negli elaborati cartografici:

TAV. 12 CARTA delle AZIONI SCALA 1: 20.000

### NORME DI ATTUAZIONE

Le norme di attuazione riguardano le valutazioni concernenti il funzionamento, i valori e la vulnerabilità del paesaggio ed hanno contenuto conoscitivo, prescrittivo e propositivo.

Le norme definiscono direttive e prescrizioni, relativamente alle indicazioni cartografiche e direttive per gli Enti preposti alla gestione e governo del territorio.

Sono implementate da un Prontuario Tematico Normativo e da due Allegati che integrano e completano la norma:

ALLEGATO "A" Aspetti Naturalistici e Paesaggistici

ALLEGATO "B" Aspetti di Manutenzione del Territorio

Le norme sono composte di una parte generale ed una parte specifica per Ambito Omogeneo di Paesaggio: individuano i soggetti a cui sono dirette, determinano gli approfondimenti necessari in sede di adeguamento degli strumenti territoriali, urbanistici e di settore. Sono suddivise in:

- *descrizione e valutazione;*
- *obiettivi di qualità paesaggistica e indirizzi;*
- *azioni ed interventi;*
- *proposta di gestione del vincolo.*

(DIA 7)

#### PRONTUARIO TEMATICO NORMATIVO

Il prontuario tematico normativo riporta ed elabora, per tematismi, una serie di norme di tutela rivolte alle componenti strutturali e paesaggistiche del territorio aperto.

Definisce le componenti architettoniche degli insediamenti, degli edifici di antica origine, nonché le caratteristiche dei materiali, di arredo e di inserimento ambientale (tavole dal n. 7 al n.9).

Indica, per le componenti del paesaggio, le modalità di manutenzione per es: potatura, taglio, sfalcio della vegetazione, i sesti d'impianto di vigneti e frutteti e gli interventi da effettuare in riferimento alle tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali, (tavola n. 10).

La parte III<sup>^</sup> del prontuario riporta la descrizione degli Ambiti Omogenei di Paesaggio con le valutazioni relative alla rilevanza ed integrità dei caratteri identificativi, al funzionamento ecologico ed alle condizioni di frammentazione del paesaggio, nonché di rischio e vulnerabilità dello stesso.

Indica, infine, per ogni ambito gli Obiettivi di Qualità paesaggistica relativi a:

- *Tutela e conservazione dei paesaggi "rilevanti"*
- *Gestione e valorizzazione dei paesaggi "ordinari"*
- *Recupero riqualificazione dei paesaggi "degradati"*

#### **"COSA SI STA FACENDO"**

1) In forza di un'intesa sottoscritta con il Ministero per i Beni e Attività Culturali ed il Comune di Caorle in data 9 agosto 2006 è in corso di elaborazione un piano paesaggistico denominato "La laguna di Caorle"; di fatto è già stato predisposto il documento preliminare e sono in corso gli studi per la formazione del quadro conoscitivo.

2) Altre due intese, in seguito alla adozione della DGR 4529 28 dic. 2007, sono state sottoscritte il 31 12 2007 per due specifici interventi di riqualificazione paesaggistico/ambientale: il recupero dell'area conosciuta come "Gli orti di

Chioggia" e, nella Piana del Cansiglio, il recupero dell'area militare dimessa denominata "ex caserma Bianchin".

## **"COSA CI SI ACCINGE A FARE"**

Con D.G.R. n. 3485 del 6 novembre 2007 sono stati individuati gli ambiti in cui avviare prioritariamente la pianificazione paesaggistica di dettaglio prevista dall'art. 6 della L.R. 10 agosto 2006 n. 18

Sono state individuate cinque realtà territoriali differenti che possono offrire un campione significativo del territorio e del paesaggio del Veneto, con l'obiettivo di verificare i contenuti, le modalità operative e le procedure del Piano Paesaggistico redatto ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs n.42/04, in modo da poter fornire indicazioni utili alla formazione della "valenza paesaggistica" del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e verificare in prima analisi l'applicazione del Codice stesso.

